

DAL 30 AGOSTO IL FESTIVAL DI SARZANA IL BUIO OLTRE LA MENTE

Fra i temi più caldi, le paure che non ci lasciano mai. Lo storico Barbero: «Imparate dal Medioevo»

EMANUELA SCHENONE

DOVE la conoscenza non arriva, dove la logica si ferma e il pensiero non osa, là cominciano le paure. Superstizioni, timori, insicurezze, false credenze che scorrono in profondità lungo la Storia, attraverso i secoli, e arrivano ai giorni nostri. Magari con nuove forme e nomi diversi, ma con lo stesso irrazionale potere di tenere in scacco la ragione. Si avventura anche nei terreni più oscuri e inesplorati del nostro intelletto, il **Festival della Mente**, che ancora una volta richiamerà a Sarzana, dal 30 agosto al 1 settembre, scienziati, scrittori, storici, filosofi per esplorare, raccontare e talvolta spettacolarizzare idee, sapere e creatività.

Con lo storico Alessandro Barbero, ospite per le tre serate del festival, il viaggio nelle nostre inquietudini ci porta direttamente nel Medioevo, epoca buia e dominata dalle paure, almeno secondo l'immaginario collettivo. Ma ne siamo proprio sicuri?

Barbero, lei racconterà in tre conferenze un "Medioevo da non credere", cosa intende?

«Quello che cercherò di fare è sfatare una certa idea che ci siamo costruiti di quel periodo storico come età selvaggia e primitiva governata dalle passioni ma anche da assurde convinzioni e che spesso ci porta ad associare la cultura del tempo solo a immagini negative».

Quali ad esempio?

«Le prime cose che ci vengono in mente, di solito, parlando della civiltà medievale sono la servitù della gleba, la caccia alle streghe, la peste, aspetti che non rendono giustizia a una stagione della storia dell'umani-

tà così ricca e complessa».

Tra le convinzioni che lei si diverte a far vacillare c'è quella relativa alla paura dell'anno Mille.

«Esatto. È opinione diffusa che la popolazione fosse angosciata da quella fatidica scadenza, dall'ossessione del Mille non più Mille, e avesse addirittura sospeso ogni attività per chiudersi nella preghiera e nell'attesa della fine, ma questa idea ha in sé una parte di verità e una parte di fantasia. Si tratta di una ricostruzione romantica di una realtà che ha radici nella tradizione cristiana».

Cosa è successo davvero?

«Nell'anno Mille? Assolutamente niente. Il fatto è che una certa aspettativa della fine del mondo c'è sempre stata, dai Vangeli in poi, e nei secoli è stata tenuta viva dalla teologia medievale e da movimenti che, ciclicamente, la riproponevano facendo presa su una parte della popolazione. È successo nel 1260, nel 1399, tanto per fare solo un paio di esempi, ma nell'anno Mille proprio no».

Insomma, nessuna scena di pa-

nico collettivo in attesa della fine del mondo?

«Nelle cronache medievali non ce n'è traccia. Non solo, ma i documenti notarili conducono proprio in senso opposto. Pensi che esiste un contratto dell'anno 999 relativo all'affitto di una casa della durata di 25 anni. Certo quel tale non aveva sentito parlare della fine del mondo, non crede?»

In effetti. Ma allora da dove nasce quest'idea?

«Nasce nell'800, è una visione romantica alimentata da autori come lo storico francese Michelet o anche Carducci che ci hanno regalato pagine meravigliose sul tema, avvincenti

e del tutto fantasiose».

Ancora oggi il Medioevo continua ad affascinare, dai romanzi alle fiction: secondo lei perché?

«È un'epoca che ha mille sfaccettature, un mosaico complicato e straordinario che non smette di incurio-

sire ed è il terreno ideale per il fantasy».

Da storico come giudica certe produzioni?

«Devo ammettere che anch'io sono catturato da certi allestimenti spettacolari e divertito da serial, come "Il trono di spade", ambientati in un tempo che ha tanti punti di contatto con il Medioevo, ma che di certo non è il Medioevo. Quando cercano di far passare per veri usi e costumi

privi di un reale fondamento, errori storici e altre inesattezze allora, da studioso, non posso che storcere il naso».

A cosa si riferisce?

«Allo ius primae noctis, altro aspetto su cui si fantasma molto ma con scarse prove ed è il tema che tratterò nella seconda conferenza. Ovviamente sempre con spirito critico. E allo stesso modo affronterò l'ultima questione, ossia l'opinione che la

terra fosse piatta».

Lei è un'ospite abituale a Sarzana, come si spiega il successo di questi festival culturali?

«Quello che piace è il fatto che il lato divulgativo e quello spettacolare si sposino alla perfezione. In una stagione di declino culturale come quella che stiamo attraversando iniziative di questo tipo sono preziose e fanno rinascere l'ottimismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così le lezioni divertono:



Quella trilogia critica

Ogni sera, alle 23.15, Alessandro Barbero metterà in dubbio miti e credenze del Medioevo



Giordano verso il futuro

Il 30 agosto lo scrittore Paolo Giordano affronterà il passaggio adolescenza-età adulta



L'umorismo di Coe

Sul "Sense of humour" il 31 agosto dialogheranno l'inglese Jonathan Coe e Massimo Cirri

[+] INCONTRI E WORKSHOP SULLA CREATIVITÀ E LE IDEE SI SCOPRONO RESPONSABILI

Quest'anno il festival compie 10 anni e propone tre giorni, con più di 90 incontri, sul tema dei processi creativi. Aprirà la lectio magistralis del giurista Guido Rossi su "La responsabilità delle idee nel bene e nel male", il 30 agosto alle 17.30 in piazza Matteotti. Prezzi: euro 3,50 il biglietto per gli incontri e 7 il biglietto per gli spettacoli e gli incontri approfonditaMente. Info: www.festivaldellamente.it, tel. 02/8052151



le", il 30 agosto alle 17.30 in piazza Matteotti. Prezzi: euro 3,50 il biglietto per gli incontri e 7 il biglietto per gli spettacoli e gli incontri approfonditaMente. Info: www.festivaldellamente.it, tel. 02/8052151

[+] E ODIFREDDI SPIEGHERÀ LA GEOMETRIA AI BAMBINI PARTENDO DAL SEGRETO DELLE PIRAMIDI

ANCHE quest'anno in contemporanea agli eventi principali, si svolgerà il Festival della Mente per bambini e ragazzi, con oltre 50 eventi fra laboratori, workshop, spettacoli, letture animate. Tra gli incontri più curiosi,



quello con Piergiorgio Odifreddi che parlerà di piramidi per spiegare la geometria ai piccoli, il 31 agosto alle 18.30 o lo spettacolo Abbecedario, sempre il 31 alle 21.15, con Giorgio Scaramuzino e Francesca Biasetton



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898